

POSTA DEL RISPARMIATORE. CLIENTI IN PERDITA CON LA POLIZZA VALORLIFE A BASE DI HEDGE >PAG. 12
RISPARMIO TRADITO

Padre e figlio perdono sulla unit linked a base di «hedge fund»

Mio figlio nel 2005 ha sottoscritto una polizza "Valorlife vip valor" versando dapprima 20mila euro e poi altri 20mila. Tale polizza è scaduta lo scorso 2 marzo 2015. Nel 2014 ha chiesto il riscatto anticipato ma non ha ricevuto alcuna risposta.

Successivamente, nonostante numerose sollecitazioni, non ha ricevuto ancora né risposte né alcun bonifico. Al 30 settembre 2014 Valorlife, certificava che il valore della polizza era di 28.441,27 euro. Io stesso possedevo due polizze sempre della stessa assicurazione con versamento iniziale nel 2005 di euro 160mila.

Nel 2014 ho ricevuto, in seguito al riscatto anticipato delle due polizze di un anno, l'importo di Euro 89.176,59 ma non sono riuscito ad ottenere da parte dell'assicurazione alcuna spiegazione relativa ad un riscatto così basso rispetto a quanto versato al momento della stipula.

Vi chiedo cortesemente se potete interessarvi della questione e darmi una risposta in proposito.

M.C.
(via e-mail)

RISPONDE VALORLIFE

In data 21 maggio 2015 è stato effettuato l'ordine di disinvestimento richiesto dal cliente. L'importo richiesto, come acconto sulla liquidità (causa fondo illiquido) ci risulta evaso. È stata nostra cura comunicare il perfezionamento di tale operazione alla società Multilife.

RISPONDE CONSOB

Nel sistema informatico per il deposito dei prospetti non risulta alcun prodotto depositato dalla società Valorlife; non risulta in assoluto alcun prospetto denominato Vipvalor.

La motivazione del mancato deposito presso Consob discende dalla normativa in vigore prima della riforma della legge sul risparmio (del 2005). Trattasi probabilmente di un prodotto offerto ante 2005 e

non più in offerta (anno in cui è iniziata la competenza Consob). Poiché il prodotto Valorlife è stato probabilmente venduto prima del 2005 era competente per l'offerta l'Isvap (ora Ivass). Sul sito dell'Authority si dice che la società Valorlife Lebensversicherungs Ag è una

società con sede legale nel Liechtenstein iscritta in appendice dell'Albo Ivass nell'elenco II «imprese di assicurazione con sede legale in altro Stato membro ammesse ad operare in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi» e abilitata a offrire rami I, III (unit linked) e V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLIZZE VALORLIFE VENDUTE DAI PROMOTORI FINANZIARI AREA BANCA (POI BANCA NETWORK)

I risparmiatori incappati nelle polizze Valorlife sono molti e non tutti facoltosi come l'ex capo dell'area finanza del Monte dei Paschi Gianluca Baldassarri, uno dei top banker coinvolto nello scandalo Mps, a cui sarebbero riconducibili, secondo la Guardia di Finanza e la Procura di Siena, due polizze per un totale di 3,6 milioni di euro.

Anche normali investitori, che tra l'altro hanno costituito anche un blog (<http://www.clienti-valorlife.it/>) con cifre intorno ai 30mila euro, si sono avventurati nel pericoloso mondo degli hedge fund dove, non a caso, il patrimonio minimo per operare era di 500mila euro. Alcune polizze del Liechtenstein (ma anche quelle dell'Irlanda) consentivano infatti, in deroga ai requisiti di Banca d'Italia, di accedere a questo settore allora in ascesa (e miseramente crollato con la crisi 2007-2008). Come si apprende anche dal blog aperto dai clienti della compagnia, la promessa di rendimenti facili era venduta dai promotori di Area Banca (diventa Banca Network investimenti, passata alla famiglia Magnoni di Sopaf e finita in liquidazione coatta amministrativa) e quindi non è più possibile fare causa al collocatore. L'articolo 83 comma terzo del Tub (Testo unico bancario) dispone che dalla data di insediamento degli organi liquidatori non può essere promossa o perseguita alcuna azione dei confronti della banca, ad eccezione delle azioni strettamente inerenti la procedura di liquidazione, come per esempio le opposizioni al passivo. Nel dettaglio si tratta di una unit-linked, quindi contenente un fondo interno che a sua volta investe in altri fondi di natura "hedge". La polizza è particolarmente costosa, e questo

spiega il motivo per cui il valore riscattato talvolta è risultato molto inferiore al versato (secondo quanto scritto su alcuni forum si arrivava oltre il 20% di caricamento).

Si tratta di un prodotto assicurativo per modo di dire: non è un caso che poi le polizze unit e index siano state fatte rientrare a pieno titolo tra gli strumenti finanziari. Molti giudici hanno considerato tali anche le polizze vendute prima della modifica legislativa e quindi hanno sancito il risarcimento a favore del cliente nel caso - ordinario visti i fatti - in cui non siano state rispettate le prescrizioni del Tuf (Testo unico della finanza) in merito al collocamento. In questo caso specifico, come già detto, la via giudiziale è chiusa in partenza data la liquidazione coatta dell'intermediario (Banca Network, appunto). «Nel 2006, tra l'altro, fu proposta ai clienti una modifica contrattuale che portava la scadenza dal 2011 al 2016, probabilmente a causa delle difficoltà di disinvestimento dei fondi hedge sottostanti e quindi a perdite notevoli che hanno portato alle difficoltà - spiega Giuseppe D'Orta esperto dell'associazione consumatori Aduc -. Chi non ha prorogato si è visto chiudere il contratto a fine 2010 e senza nemmeno rispettare il minimo del 92%». Su questo punto, secondo D'Orta, si potrebbero accampare pretese nei confronti della compagnia, che apparteneva alla holding svizzera Vaudoise Assurances che l'ha ceduta il 25 maggio 2014, e che, anche grazie alla cessione della filiale di Vaduz ValorLife, ha conseguito lo scorso anno utili record (il risultato consolidato netto sale del 21,5% a 153,6 milioni di franchi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA